

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE
DOCENTE TECNICO ED
AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA
CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'albo Fondi Pensione COVIP sezione
speciale I Fondi Preesistenti n. 1423
C.F. 95007180631

NOTA INFORMATIVA PER I POTENZIALI ADERENTI

Luglio 2019



FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Fondo pensione preesistente a capitalizzazione per i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli iscritto all'albo Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1423

Nota informativa per i potenziali aderenti

Depositata presso la Covip

La presente Nota informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Sezione I – Informazioni chiave per l'aderente
- Sezione II – Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Sezione III – Informazioni sull'andamento della gestione
- Sezione IV – Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare.

La presente Nota informativa, redatta dal Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli secondo lo schema predisposto dalla COVIP, non è soggetta a preventiva approvazione da parte della COVIP medesima.

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1423

Sommario

Sezione I – Informazioni chiave per l'aderente	1
Presentazione del Fondo in epigrafe	1
Informazioni pratiche.....	1
La contribuzione.....	2
La prestazione pensionistica complementare	2
Proposta d'investimento.....	2
COMPARTO UNICO POLIZZA RAMO I (Gestione Separata Vitattiva).....	3
Indicatore sintetico dei costi	4
Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare.....	1
Informazioni generali.....	1
Perché una pensione complementare	1
Lo scopo del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli	1
Come si costruisce la pensione complementare.....	1
La struttura di governo del fondo.....	1
Il finanziamento	2
Il tuo contributo.....	2
L'investimento.....	2
Dove si investe.....	2
Attenzione ai rischi	3
La proposta di investimento.....	3
Le prestazioni pensionistiche	3
Cosa determina l'importo della tua prestazione.....	4
La pensione complementare	4
La prestazione in capitale	4
Cosa succede in caso di decesso.....	4
In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento	5
Le Anticipazioni.....	5
La Rendita Integrativa Temporanea Anticipata.....	5

Il riscatto della posizione maturata	5
Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare	5
I costi connessi alla partecipazione	6
I costi nella fase di accumulo	6
L'indicatore sintetico dei costi	6
I costi nella fase di erogazione	7
Il regime fiscale	7
I contributi	7
I rendimenti	7
Le prestazioni	7
Altre informazioni	7
Per aderire	7
La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti	8
La mia pensione complementare	8
Reclami e modalità di risoluzione delle controversie	8
Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione	1
Gestione Separata Vitattiva	1
Informazioni sulla gestione delle risorse	1
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	2
Tavola II.5 - Rendimento medio annuo composto	2
Tavola II.6 - Volatilità storica	2
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	2
Tavola II.7 - TER	2
Glossario dei termini tecnici utilizzati	3
Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare	1
Gli organi del fondo	1
La gestione amministrativa	1
I gestori delle risorse	1
La revisione contabile	1
La raccolta delle adesioni	1

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Sezione I – Informazioni chiave per l'aderente

(dati aggiornati a Luglio 2019)

Il presente documento ha lo scopo di presentarti le principali caratteristiche del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e facilitarti il confronto tra il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli con quelle di altre forme pensionistiche complementari.

Presentazione del Fondo in epigrafe

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** è un fondo pensione complementare preesistente a capitalizzazione per i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi della normativa vigente. La partecipazione alle forme pensionistiche complementari è disciplinata dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (per i pubblici dipendenti) e dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti della gestione. La gestione delle risorse è svolta nel tuo esclusivo interesse.

Possono aderire al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** tutti i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Le principali informazioni sulla fonte istitutiva e sulle condizioni di partecipazione sono riportate nello Statuto.

La partecipazione al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** ti consente di beneficiare di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Informazioni pratiche

Sito web del fondo:

<http://www.unina.it/ateneo/personale/fondo-pensione>

Indirizzo e-mail:

fondopensione@unina.it

Indirizzo posta elettronica certificata:

fondopensione@pec.unina.it

Telefono:

0812537432; 0812537881

Fax:

0812531737

Sede legale:

Corso Umberto I, 80138, Napoli.

Uffici operativi:

Via Giulio Cesare Cortese, 29, 80138, Napoli.

Indirizzo per le comunicazioni a mezzo raccomandata A/R: Corso Umberto I, 40, 80138, Napoli

Il personale addetto riceve su appuntamento. L'appuntamento deve essere fissato via mail utilizzando gli indirizzi email g.castiglione@unina.it e antonio.lipardi@unina.it.

Sul sito web del Fondo sono disponibili lo **Statuto** e la **Nota Informativa**, i documenti che contengono le informazioni di maggiore dettaglio sulle caratteristiche del fondo. Sono inoltre disponibili il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle Anticipazioni**, il **Documento sulle Rendite** e ogni altro documento e/o informazioni di carattere generale utile all'iscritto.

La contribuzione

La misura della contribuzione è disciplinata dall'art. 8 dello **Statuto**. Per conoscere la misura della contribuzione prevista in relazione al tuo rapporto di lavoro, consulta lo **Statuto**.

La prestazione pensionistica complementare

Dal momento del pensionamento ti verrà erogata una rendita, calcolata in base al capitale che avrai accumulato alla tua età a quel momento.

Al momento dell'adesione ti è consegnato il documento "**La mia pensione complementare**", **versione standardizzata**, utile per avere un'idea di come la rendita può variare al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento e dei costi.

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire un capitale fino a un importo pari al 50% di quanto hai accumulato. Se sei iscritto a un fondo di previdenza complementare da prima del 29 aprile 1993, oppure quando il calcolo della tua rendita vitalizia risulta di ammontare molto contenuto, puoi richiedere l'intero importo della prestazione in forma di capitale.

L'iscritto al Fondo da almeno otto anni può conseguire un'anticipazione delle prestazioni, a valere sull'intera posizione individuale accumulata presso il Fondo. Ai fini della determinazione dell'anzianità sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

Puoi trovare maggiori informazioni sulle anticipazioni della posizione individuale nel **Documento sulle anticipazioni**, disponibile sul sito *web* del fondo.

Trascorsi tre anni dall'adesione al Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli puoi richiedere di trasferire la tua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare. Prima di questo termine, il trasferimento è possibile solo in caso di perdita dei requisiti di partecipazione al fondo. In quest'ultimo caso, ti è consentito di riscattare, in tutto o in parte, la posizione maturata a quel momento, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Se ricorrono specifiche condizioni, hai facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "**Rendita integrativa temporanea anticipata**" (RITA) con un anticipo massimo di cinque anni o dieci anni rispetto alla data di maturazione prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

Puoi trovare maggiori informazioni sulle condizioni di **Partecipazione**, nonché sulla **Contribuzione** e sulle **Prestazioni pensionistiche complementari** nella Nota informativa e nello Statuto, disponibili sul sito *web* del fondo.

Proposta d'investimento

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** ti propone un'unica possibilità di investimento.

Prima di scegliere è importante che tu faccia le opportune valutazioni sulla tua situazione lavorativa, sul patrimonio personale, sull'orizzonte temporale di partecipazione e sulle aspettative pensionistiche. A tal fine ti verranno poste alcune domande in fase di adesione al fondo pensione.

È importante che tu conosca le caratteristiche dell'investimento che scegli perché a questa sono associati uno specifico orizzonte temporale e una propria combinazione di rischio e rendimento.

Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e che i rendimenti realizzati nel passato **NON** sono necessariamente indicativi dei rendimenti futuri. E' pertanto necessario valutare i risultati in un'ottica di lungo periodo.

Se scegli un'opzione di investimento obbligazionaria, puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni tuttavia presente che anche le linee più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

Puoi trovare maggiori informazioni sulla politica di investimento nella Nota informativa, disponibile sul sito *web* del fondo.

COMPARTO UNICO POLIZZA RAMO I (Gestione Separata Vitattiva)



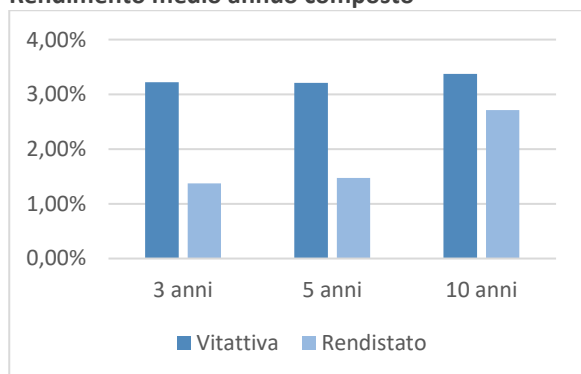
Caratteristiche della garanzia: restituzione del capitale versato nel comparto capitalizzato al tasso annuo di rivalutazione basato sul rendimento della gestione separata nei seguenti casi: pensionamento e decesso.

Data di avvio dell'operatività dell'investimento: 2007

Riserva Matematica Certificata al 31.12.2018 (in euro): 29.547.800,10

Rendimento del 2018 (comunicazione UnipolSai Marzo 2019): 2,76%

Rendimento medio annuo composto



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark

Composizione del Portafoglio al 31.12.2018



FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1423

SCHEDA DEI COSTI (in vigore dal 1 luglio 2017)

La presente Scheda riporta informazioni sui costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente al Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nella fase di accumulo della prestazione previdenziale.

La presenza di costi comporta una diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica. Pertanto, prima di aderire a Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è importante confrontare i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche.

Costi nella fase di accumulo (1)	
Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	NON PREVISTE
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	0,90%, prelevate sui versamenti premiali
Indirettamente a carico dell'aderente:	0,60% del patrimonio su base annua
Spese per l'esercizio di prerogative individuali	
Anticipazione	NON PREVISTE
Trasferimento	NON PREVISTE
Riscatto	NON PREVISTE
Riallocazione della posizione individuale	NON PREVISTE
Riallocazione del flusso contributivo	NON PREVISTE

(1) Gli oneri che gravano annualmente sugli iscritti durante la fase di accumulo sono determinabili soltanto in relazione al complesso delle spese effettivamente sostenute dal fondo; i costi indicati nella tabella sono pertanto il risultato di una stima, volta a fornire una indicazione della onerosità della partecipazione. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti.

Indicatore sintetico dei costi

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è riportato l'ISC (Indicatore sintetico dei costi), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.

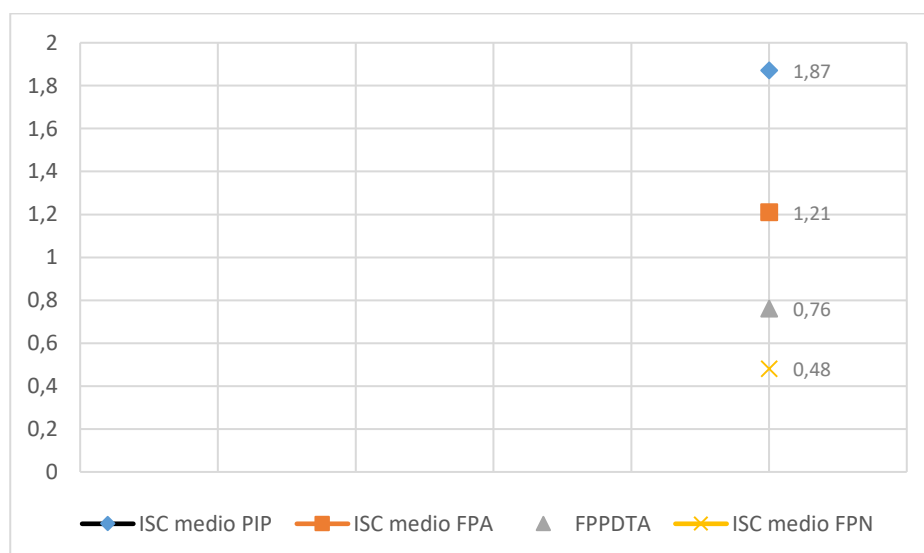
	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
	1,22%	0,90%	0,76%	0,64%

ATTENZIONE: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste, tale indicatore ha una valenza meramente orientativa.

E' importante prestare attenzione all'indicatore sintetico dei costi che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000).

Per consentirti di comprendere l'onerosità dei comparti, nel grafico seguente l'ISC del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è evidenziata con un triangolo; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento. Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Gli ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP e i valori degli ISC medi, minimi e massimi sono pubblicati sul sito web della COVIP (www.covip.it).

Allegato alle “Informazioni chiave per l’aderente” del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Il presente Allegato è parte integrante delle ‘Informazioni chiave per l’aderente’ del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e indica la fonte istitutiva del fondo, i destinatari, i livelli e le modalità di contribuzione.

Fonte istitutiva

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Destinatari:

Tutti i lavoratori dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Contribuzione:

La contribuzione al Fondo può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore nella misura di una percentuale minima dell’1% fino ad un massimo del 20%.

	Quota TFR	Contributo ¹ Lavoratore ²	Datore di lavoro	Decorrenza e periodicità
Dipendenti dell’Università degli Studi di Napoli Federico II	0%	1%	0%	I contributi sono versati con periodicità mensile
Dipendenti dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli	0%	1%	0%	

(1) In percentuale degli elementi fissi e continuativi della retribuzione da lavoro dipendente escluse indennità annue e tredicesima mensilità, assunti al netto dei contributi obbligatori dovuti per legge.

(2) Misura minima prevista. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore.

La misura di contribuzione è scelta dall’aderente al momento dell’adesione e può essere successivamente variata.

Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare

Informazioni generali

Perché una pensione complementare

Dotandoti di un piano di previdenza complementare hai l'opportunità di incrementare il livello della tua futura pensione. In Italia, come in molti altri paesi, il sistema pensionistico di base è in evoluzione: si vive infatti sempre più a lungo, l'età media della popolazione aumenta e il numero dei pensionati è in crescita rispetto a quello delle persone che lavorano. Cominciando prima possibile a costruirti una 'pensione complementare', puoi integrare la tua pensione di base e così mantenere un tenore di vita analogo a quello goduto nell'età lavorativa.

Lo Stato favorisce tale scelta consentendoti, quale iscritto a una forma pensionistica complementare, di godere di particolari **agevolazioni fiscali** sul risparmio ad essa destinato (v. paragrafo '**Il regime fiscale**').

Lo scopo del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli ha lo scopo di consentirti di percepire una **pensione complementare** ('rendita') che si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. A tal fine, il fondo raccoglie le somme versate (contributi) e le investe in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali, nel tuo esclusivo interesse e secondo le indicazioni di investimento previste dallo statuto.

Come si costruisce la pensione complementare

Dal momento del primo versamento inizia a formarsi la tua **posizione individuale** (cioè, il tuo capitale personale), che tiene conto, in particolare, dei versamenti effettuati e dei rendimenti a te spettanti.

Durante tutta la c.d. '**fase di accumulo**', cioè il periodo che intercorre da quando effettui il primo versamento a quando andrai in pensione, la 'posizione individuale' rappresenta quindi la somma da te accumulata tempo per tempo.

Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituirà la base per il calcolo della pensione complementare, che ti verrà erogata nella c.d. '**fase di erogazione**', cioè per tutto il resto della tua vita.

La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui tu hai diritto, anche prima del pensionamento (v. paragrafo '**In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento**').



*Le modalità di determinazione della posizione individuale sono indicate nella **Parte III dello Statuto**.*

La struttura di governo del fondo

Aderendo al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** hai l'opportunità di partecipare direttamente alla vita del fondo. In particolare, insieme agli altri iscritti, sei chiamato a nominare i componenti della assemblea dei delegati, la quale, a sua volta, procede alla nomina della metà componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

E' importante sapere che gli organi di amministrazione e di controllo del fondo (consiglio di amministrazione e collegio dei sindaci) sono caratterizzati da una composizione "paritetica", vale a dire da uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e di rappresentanti dei datori di lavoro.



*Le regole di composizione, nomina e funzionamento degli organi e le competenze loro attribuite sono contenute nella **Parte IV dello Statuto**.*

*Per informazioni sulla attuale composizione consulta la sezione **‘Soggetti coinvolti nell’attività della forma pensionistica complementare’**.*

Il finanziamento

Il finanziamento del **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** avviene mediante il versamento di contributi a tuo carico e di contributi eventuali a carico del datore di lavoro.



Le misure della contribuzione sono indicate nell'Allegato alla Sezione I – Informazioni chiave per l'Aderente.

Il tuo contributo

L'adesione al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** ti consente di contribuire al Fondo con un importo mensile predeterminato e scelto da te, nel rispetto della misura minima indicata nella Scheda Sintetica.

Nell'esercizio di tale libertà di scelta, tieni conto che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Ti invitiamo quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che desideri assicurarti al pensionamento e a controllare nel tempo l'andamento del tuo piano previdenziale, per apportare – se ne valuterai la necessità – modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Nell'adottare questa decisione, potrà esserti utile esaminare il documento **La mia pensione complementare**, che è uno strumento pensato apposta per darti modo di avere un'idea di come il tuo piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo (v. paragrafo **‘Altre informazioni’**).

Nella scelta della misura del contributo da versare al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** devi avere quindi ben presente quanto segue:

- ✓ la misura del versamento non può essere inferiore a quella minima indicata (1%);
- ✓ se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione, puoi versare un contributo maggiore.



*Ulteriori informazioni sulla contribuzione sono contenute nella **Parte III dello Statuto**.*

Attenzione: Gli strumenti che il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad esso disponibili. Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** non è pertanto nella condizione di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione alla singola posizione individuale. E' quindi importante che sia tu stesso a verificare periodicamente che i contributi che a te risultano versati siano stati effettivamente accreditati sulla tua posizione individuale e a segnalare con tempestività al fondo eventuali errori o omissioni riscontrate. A tal fine, puoi fare riferimento agli strumenti che trovi indicati nel paragrafo **‘Comunicazioni agli iscritti’**.

L'investimento

Dove si investe

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti **in strumenti finanziari** (azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento), sulla base della politica di investimento, e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** non effettua direttamente gli investimenti ma adotta, fin dalla sua nascita, una gestione monocomparto assicurativa tradizionale – attualmente affidata a UnipolSai Assicurazioni – nella quale vengono impiegati i contributi affluiti al Fondo.

A questo scopo il Fondo stipula una polizza collettiva nella quale viene tenuta la posizione individuale di ciascun Iscritto, separata e distinta da tutte le altre.

La posizione individuale di ciascun Iscritto, alimentata dai versamenti effettuati nel tempo, viene rivalutata in base al rendimento della Gestione Speciale Vitattiva di UnipolSai Assicurazioni (autorizzata a norma di Legge).

La gestione separata Vitattiva è denominata in euro ed ha lo scopo di realizzare un rendimento commisurato alle opportunità offerte dai mercati finanziari, comunque non inferiore alla conservazione del capitale. Le principali classi di attività sulle quali è investito il patrimonio della gestione separata sono: Titoli di Stato; Obbligazioni emesse da società; Titoli di capitale. Lo stile di gestione adottato si caratterizza per la prudenza e la flessibilità necessari al conseguimento degli obiettivi di rendimento prefissati.

Attenzione ai rischi

L'investimento dei contributi è soggetto a rischi finanziari. Il termine 'rischio' esprime qui la variabilità del rendimento di un titolo in un determinato periodo di tempo. Se un titolo presenta un livello di rischio basso (ad esempio, i titoli di Stato a breve termine), vuol dire che il suo rendimento tende a essere nel tempo relativamente stabile; un titolo con un livello di rischio alto (ad esempio, le azioni) è invece soggetto nel tempo a variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione) anche significative.

Devi essere consapevole che il rischio connesso all'investimento dei contributi, alto o basso che sia, è totalmente a tuo carico. Ciò significa che il rendimento del tuo investimento potrà salire o scendere e che, pertanto, **l'ammontare della tua pensione complementare non è predefinito.**

In presenza di una garanzia, il rischio è limitato; il rendimento risente tuttavia dei maggiori costi dovuti alla garanzia stessa. Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli ti propone una garanzia di risultato.

La proposta di investimento

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli propone l'investimento in una polizza assicurativa di ramo I quinquennale.

Finalità della gestione: la gestione privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio. La garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento, la posizione individuale non potrà essere inferiore al capitale versato rivalutato in base ai rendimenti positivi conseguiti e consolidati annualmente al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche, prima del pensionamento, nel caso di decesso.

N.B.: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, il Fondo comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 10 anni)

Politica di investimento: orientata verso titoli di debito di media durata (*duration* 8 anni)

La composizione degli investimenti (aggiornata trimestralmente) e il rendiconto annuale riepilogativo della Gestione Speciale Vitattiva sono pubblicati sul sito web di UnipolSai Assicurazioni.



Per informazioni sull'andamento della gestione e per il glossario dei termini tecnici consulta la sezione 'Informazioni sull'andamento della gestione'.

Per ulteriori informazioni sugli intermediari incaricati della gestione e sulle caratteristiche dei mandati conferiti consulta la sezione 'Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare'.

Le prestazioni pensionistiche

Le prestazioni pensionistiche possono esserti erogate dal momento in cui maturi i requisiti di pensionamento previsti dalla normativa vigente, a condizione che tu abbia partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni. Puoi percepire la prestazione in forma di rendita (pensione complementare) o in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Maturare i requisiti per il pensionamento non vuole però dire, necessariamente, andare in pensione: sei comunque tu a decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica complementare o proseguire la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel tuo regime di base, fino a quando lo riterrai opportuno. Nel valutare il momento di accesso al pensionamento, è importante che tu tenga anche convenientemente conto della tua aspettativa di vita.

In casi particolari ti è inoltre consentito anticipare l'accesso alle prestazioni pensionistiche rispetto alla maturazione dei requisiti nel regime obbligatorio al quale appartieni.



*I requisiti di accesso alle prestazioni sono indicati nella **Parte III dello Statuto**.*

Cosa determina l'importo della tua prestazione

Al fine di una corretta valutazione del livello della prestazione che puoi attenderti dal **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** è importante che tu abbia presente fin d'ora che l'importo della tua prestazione sarà tanto più alto quanto:

- a. più alti sono i versamenti che farai;
- b. maggiore è la continuità con cui sono effettuati i versamenti (cioè, non ci sono interruzioni, sospensioni o ritardi nei pagamenti);
- c. più lungo è il periodo di tempo tra il momento in cui aderisci e quello in cui andrai in pensione (al pensionamento avrai infatti effettuato più versamenti e maturato più rendimenti);
- d. più bassi sono i costi di partecipazione;
- e. più elevati sono i rendimenti della gestione.

In larga parte, tali elementi possono essere influenzati da tue decisioni: ad esempio, da quanto ti impegni a versare, dall'attenzione che porrai nel confrontare i costi che sostieni con quelli delle altre forme cui potresti aderire; dal numero di anni di partecipazione al piano nella fase di accumulo.

Considera inoltre che, per la parte che percepirai in forma di pensione, sarà importante anche il momento del pensionamento: maggiore sarà la tua età, più elevato sarà l'importo della pensione.

La pensione complementare

Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della tua vita ti verrà erogata **una pensione complementare** ('rendita'), cioè ti sarà pagata periodicamente una somma calcolata in base al capitale che avrai accumulato e alla tua età a quel momento. Difatti la '**trasformazione**' del capitale in una rendita avviene applicando dei 'coefficienti di conversione' che tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiori saranno il capitale accumulato e/o l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della tua pensione.

Per l'erogazione della pensione il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** stipula una convenzione con un'impresa di assicurazione.

Le condizioni che ti saranno effettivamente applicate dipenderanno dalla convenzione in vigore al momento del pensionamento.

La prestazione in capitale

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire **un capitale** fino a un importo pari al 50% della posizione individuale maturata. Devi tuttavia avere ben presente che, per effetto di tale scelta, godrai della immediata disponibilità di una somma di denaro (il capitale, appunto) ma l'importo della pensione complementare che ti sarà erogata nel tempo sarà più basso di quello che ti sarebbe spettato se non avessi esercitato questa opzione.

In alcuni casi limitati (soggetti iscritti a forme pensionistiche complementari da data antecedente al 29 aprile 1993 o soggetti che abbiano maturato una posizione individuale particolarmente contenuta) è possibile percepire la prestazione in forma di capitale per l'intero ammontare.



*Le condizioni e i limiti per l'accesso alla prestazione in capitale nella **Parte III dello Statuto**.*

Cosa succede in caso di decesso

In caso di decesso prima che tu abbia raggiunto il pensionamento, la posizione individuale che avrai accumulato nel **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** sarà versata ai tuoi eredi ovvero alle diverse persone che ci avrai indicato. In mancanza, la tua posizione resterà acquisita al Fondo.

In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento

Dal momento in cui aderisci, è importante fare in modo che la costruzione della tua pensione complementare giunga effettivamente a compimento. La 'fase di accumulo' si conclude quindi – di norma – al momento del pensionamento, quando inizierà la 'fase di erogazione' (cioè il pagamento della pensione).

In generale, non puoi chiedere la restituzione della tua posizione, neanche in parte, tranne che nei casi di seguito indicati.

Le Anticipazioni

Prima del pensionamento puoi fare affidamento sulle somme accumulate nel **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** richiedendo una anticipazione della tua posizione individuale laddove ricorrano alcune situazioni di particolare rilievo per la tua vita (spese sanitarie straordinarie, acquisto e ristrutturazione della prima casa di abitazione, formazione continua).

Devi però considerare che la percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la tua posizione individuale e, conseguentemente, le prestazioni che potranno esserti erogate successivamente.

In qualsiasi momento puoi tuttavia reintegrare le somme percepite a titolo di anticipazione effettuando versamenti aggiuntivi al Fondo.

La Rendita Integrativa Temporanea Anticipata

Sei hai cessato l'attività lavorativa e hai maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, hai facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "**Rendita integrativa temporanea anticipata**" (RITA) con un anticipo massimo di 5 anni rispetto alla data di maturazione prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza. In alternativa se hai cessato l'attività lavorativa, e sei rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e hai maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, hai facoltà di richiedere la RITA con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.



*Le condizioni di accesso, i limiti e le modalità di erogazione delle Anticipazioni e della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata sono dettagliatamente indicati rispettivamente nel **Documento sulle anticipazioni** e nel **Documento sulla R.I.T.A.** Alcune forme di anticipazione sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina nell'apposito **Documento sul regime fiscale**.*

Il riscatto della posizione maturata

In presenza di situazioni di particolare delicatezza e rilevanza attinenti alla tua vita lavorativa, puoi inoltre **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Se, trovandoti nelle situazioni che consentono il **riscatto totale** della posizione, intendi effettuare tale scelta, tieni conto che, a seguito del pagamento della corrispondente somma, verrà meno ogni rapporto tra te e il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**. In tal caso, ovviamente, al momento del pensionamento non avrai alcun diritto nei confronti del **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**.



*Le condizioni per poter riscattare la posizione individuale sono indicate nella **Parte III dello Statuto**. Alcune forme di riscatto sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche. Verifica la disciplina nell'apposito **Documento sul regime fiscale**.*

Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare

Puoi **trasferire** liberamente la tua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che siano trascorsi almeno tre anni dall'adesione al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**.

Prima di questo termine, il trasferimento è possibile soltanto in caso di vicende che interessino la tua situazione lavorativa.

E' importante sapere che il trasferimento ti consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare senza alcuna soluzione di continuità e che l'operazione non è soggetta a tassazione.



*Le condizioni per il trasferimento della posizione individuale sono indicate nella **Parte III dello Statuto**.*

I costi connessi alla partecipazione

I costi nella fase di accumulo

La partecipazione a una forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi per remunerare l'attività di amministrazione, l'attività di gestione del patrimonio ecc. Alcuni di questi costi ti vengono imputati direttamente (ad esempio, mediante trattenute dai versamenti), altri sono invece prelevati dal patrimonio investito. La presenza di tali costi diminuisce il risultato del tuo investimento, riducendo i rendimenti. In entrambi i casi quindi **i costi influiscono sulla crescita della tua posizione individuale**.

Al fine di assumere la tua scelta in modo più consapevole, può esserti utile confrontare i costi del **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** con quelli praticati da altri operatori per offerte aventi le medesime caratteristiche.



Trovi indicati tutti i costi nella Tabella 'Costi nella fase di accumulo' della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'.

Nell'esaminarli considera che il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** non si prefigge scopo di lucro. Le spese che gravano sugli iscritti durante la fase di accumulo sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal fondo e per tale motivo possono essere individuate solo a consuntivo. Pertanto, gli importi che trovi indicati tra i "Costi nella fase di accumulo" sono il risultato di una stima, effettuata sulla base dei dati di consuntivo degli anni passati e delle aspettative di spesa per il futuro.

Le "Spese direttamente a carico dell'aderente" sono fissate dall'organo di amministrazione ogni anno in via preventiva in relazione alle esigenze di copertura delle spese del fondo. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti.

Le modalità della ripartizione sono indicate nel bilancio, nella comunicazione periodica inviata annualmente agli iscritti e nella sezione '**Informazioni sull'andamento della gestione**'.

L'indicatore sintetico dei costi

Al fine di facilitarti nel confronto dei costi applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari o, all'interno di una stessa forma, relativi alle diverse proposte di investimento, la COVIP ha prescritto che venga calcolato, secondo una metodologia dalla stessa definita e comune a tutti gli operatori, un '**Indicatore sintetico dei costi**'.

L'indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati dal **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** (v. Tabella 'Costi nella fase di accumulo' della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'); gran parte dei costi considerati, poiché determinabili solo a consuntivo, sono basati su dati stimati. Dal calcolo sono escluse le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori.

L'indicatore sintetico dei costi ti consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea del 'peso' che i costi praticati dal **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** hanno ogni anno sulla posizione individuale. In altri termini, ti indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati (2, 5, 10 e 35 anni di partecipazione), risulta inferiore a quello che avresti se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo. Ricorda però che, proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate - ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste - l'indicatore ha una valenza meramente orientativa.



I risultati delle stime sono riportati nella Tabella 'Indicatore sintetico dei costi' della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'.

Nel valutarne le implicazioni tieni conto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata. Considera, ad esempio, che un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della tua prestazione finale di circa il 10%, mentre per un indicatore dell'1% la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Per utilizzare correttamente questa informazione, ti ricordiamo infine che nel confrontare diverse proposte dovrai avere anche presenti le differenti caratteristiche di ciascuna di esse (politica di investimento, stile gestionale, garanzie...).

Nella Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente' viene rappresentato l'indicatore sintetico di costo di ciascun comparto di Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

I costi nella fase di erogazione

Dal momento del pensionamento, ti saranno invece imputati i costi previsti per l'erogazione della pensione complementare.

Tieni comunque conto del fatto che i costi che graveranno su di te nella fase di erogazione dipenderanno dalla convenzione assicurativa che risulterà in vigore nel momento in cui accederai al pensionamento.

Il regime fiscale

Per agevolare la realizzazione del piano previdenziale e consentirti di ottenere, al momento del pensionamento, prestazioni più elevate, tutte le fasi di partecipazione al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** godono di una disciplina fiscale di particolare favore.

I contributi

I limiti annui di deducibilità fiscale previsti dalla normativa vigente per i dipendenti pubblici sono il minore importo risultante tra il 12% del reddito annuo complessivo e 5.164,57 euro in valore assoluto. Nel calcolo del limite devi includere il contributo eventualmente versato dal tuo datore di lavoro.

Se sei iscritto a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione devi tener conto del totale delle somme versate.

I rendimenti

I risultati derivanti dall'investimento dei contributi sono tassati con aliquota del 20%, i risultati derivanti da investimenti in titoli pubblici sono tassati con aliquota del 12,50%. Complessivamente, si tratta di aliquote più basse di quella applicata sugli investimenti di natura finanziaria.

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti che trovi indicati nei documenti di **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** sono quindi già al netto di questo onere.

Le prestazioni

Le prestazioni erogate dal **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** godono di una tassazione agevolata. Le somme oggetto di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.



Per approfondimenti sul regime fiscale dei contributi, dei rendimenti della gestione e delle prestazioni consulta il Documento sul regime fiscale.

Altre informazioni

Per aderire

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il '**Modulo di adesione**'.

La tua adesione decorre dalla data di ricezione del modulo di adesione da parte del Fondo. Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università**

degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli ti invierà una email di conferma dell'avvenuta iscrizione, nella quale potrai verificare, tra l'altro, la data di decorrenza della partecipazione.

La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti

Ogni anno riceverai una comunicazione contenente un aggiornamento sul **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** sulla tua posizione personale. Il Fondo, infatti, mette a tua disposizione, nell'apposita sezione del sito, le informazioni relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata ("Fondo pensione"). Tali informazioni sono ovviamente riservate e accessibili esclusivamente da te, mediante apposita area riservata accessibile, dietro accreditamento, dall'home page del Fondo. Gli aderenti che sono dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II accedono alle informazioni per il tramite delle credenziali rilasciate dall'ateneo per i servizi istituzionali. Gli aderenti che sono dipendenti dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli accedono alle informazioni dopo aver ottenuto le credenziali di accesso rilasciate, per il tramite dal Fondo, dal Centro di Ateneo Servizi Informativi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'area riservata è accessibile anche con le credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale che ti permette di accedere a tutti i servizi da computer, tablet e smartphone. Per la richiesta delle credenziali SPID è necessario seguire le istruzioni fornite sul sito <https://www.agid.gov.it/it/spid-come-ottenere-identità-digitale> e <https://www.spid.gov.it/>. Nell'area riservata a te dedicata troverai anche le altre comunicazioni dedicate agli iscritti incluse le comunicazioni in caso di erogazione delle prestazioni ("Prospetto") e le certificazioni uniche ("CU"). Ti invitiamo a prestare particolare attenzione a questi strumenti per conoscere l'evoluzione del tuo piano previdenziale e a utilizzarli anche al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati.

Il **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** si impegna inoltre a informarti circa ogni modifica relativa all'assetto del fondo e che sia potenzialmente in grado di incidere sulle tue scelte di partecipazione.

La mia pensione complementare

Il documento '**La mia pensione complementare**' è uno strumento che ti fornisce indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull'importo delle prestazioni che potresti ottenere al momento del pensionamento.

Si tratta di una mera proiezione, basata su **ipotesi e dati stimati**; pertanto gli importi a te effettivamente spettanti potranno essere diversi da quelli che troverai indicati. Il Progetto ti è però utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che stai realizzando e di come gli importi delle prestazioni possono variare al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento, dei costi.

Il documento '**La mia pensione complementare**' è elaborato e diffuso secondo le indicazioni fornite dalla COVIP, a partire dalla data dalla stessa indicata.

Ti invitiamo quindi a utilizzare tale strumento correttamente, come ausilio per la assunzione di scelte più appropriate rispetto agli obiettivi che ti aspetti di realizzare aderendo a **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**.

Reclami e modalità di risoluzione delle controversie

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** devono essere presentati in forma scritta e devono essere promossi via posta esclusivamente a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Corso Umberto I n. 40, Università degli Studi di Napoli Federico II, 80138, Napoli, oppure via posta elettronica certificata all'indirizzo fondopensione@pec.unina.it, oppure via fax al numero 0812531737. I reclami devono contenere: l'oggetto del reclamo con esplicita indicazione della dizione "reclamo" nell'oggetto della comunicazione e anche sulla busta in caso di invio a mezzo posta, una chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela, l'indicazione del soggetto che presenta il reclamo (nome, cognome, codice fiscale, indirizzo) e devono essere corredati da copia di un documento di identità in corso di validità debitamente firmato.



*Le modalità di risoluzione delle controversie derivanti dal rapporto associativo sono indicate nella **Parte V dello Statuto**.*

Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione

(dati aggiornati a Luglio 2019)

Gestione Separata Vitattiva

Data di avvio dell'operatività dell'investimento:	2007
Riserva Matematica Certificata al 31.12.2018 (in euro):	29.547.800,10
Soggetto gestore:	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione delle risorse è rivolta esclusivamente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario. Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. In particolare, finora sono stati privilegiati titoli di Stato.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata ad intermediari professionali e che il fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati. Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

La gestione nel corso dell'anno è stata prevalentemente caratterizzata dalla sostituzione di titoli giunti a scadenza. Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2018.

Tav. II.1. Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario			97,51%
	di cui Titoli di Stato	64,01%	
	di cui Titoli Corporate	35,99%	
Altre attività patrimoniali			2,49%
	di cui OICR	179,22%	
	di cui Derivati	-83,00%	
	di cui Liquidità	3,78%	

Tav. II.2. Investimenti per valuta

Titoli di debito			97,51%
	Titoli di Stato Italiani	49,28%	
	Altri Titoli in Euro	50,72%	
Titoli di capitale			0,00%

Tav. II.3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità	0,09%
Duration media	7,45

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati della gestione separata Vitattiva in confronto con il Rendistato.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente né del gravame fiscale;
- ✓ il rendimento della gestione Vitattiva risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del Rendistato;
- ✓ il Rendistato è riportato al lordo degli oneri fiscali vigenti.

Tav. II.4 Rendimenti annui

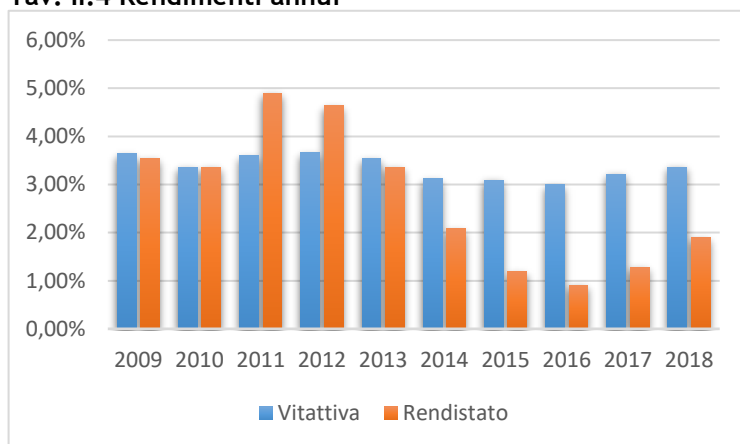


Tavola II.5 - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Vitattiva	Rendistato
3 anni (2016-2018)	3,22%	1,37%
5 anni (2014-2018)	3,21%	1,47%
10 anni (2009-2018)	3,37%	2,71%

Tavola II.6 - Volatilità storica

Periodo	Vitattiva	Rendistato
3 anni (2016-2018)	0,20%	0,56%
5 anni (2014-2018)	0,19%	0,57%
10 anni (2009-2018)	0,29%	1,44%

Rendistato: Il paniere su cui si calcola il Rendistato è composto da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul MOT e aventi vita residua superiore ad un anno. Sono esclusi i BTP indicizzati all'inflazione dell'area euro.

I BTP sono titoli di Stato a medio-lungo termine a tasso fisso, emessi con cinque scadenze: 3, 5, 10, 15 e 30 anni. Gli interessi vengono corrisposti con cedola semestrale posticipata; il rimborso avviene alla pari in unica soluzione alla scadenza. I BTP rappresentano il comparto più significativo dei titoli del debito pubblico italiano: al 31 dicembre 2006, infatti, essi rappresentavano circa il 64% dell'ammontare globale dei titoli di Stato in circolazione.

L'ammissione a quotazione sul MOT dei BTP avviene il giorno successivo all'emissione della prima tranche del prestito (D.M. 8.8.1996 n. 457).

Il paniere dei titoli dei quali vengono elaborati i rendimenti è aperto: vengono inseriti tutti i BTP emessi man mano che sono ammessi alla quotazione ufficiale; ne sono automaticamente esclusi quelli la cui vita residua scende al di sotto di un anno. La Banca d'Italia si riserva di escludere i prestiti scarsamente trattati o che presentino un'anomala fluttuazione dei corsi.

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Nel caso del Fondo delle Università gli oneri amministrativi sono coperti dagli atenei partecipanti.

Tavola II.7 - TER

	2016	2017	2018
Oneri di gestione finanziaria	0,40%	0,60%	0,60%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,40%	0,60%	0,60%
Oneri di gestione amministrativa	0,40%	0,60%	0,44%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,08%	0,08%	0,20%
TOTALE GENERALE	0,48%	0,68%	1,04%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Glossario dei termini tecnici utilizzati

Il glossario riporta le definizioni di una serie di termini tecnici utili alla comprensione del documento. I termini presenti sono più numerosi di quelli presenti nel documento. La finalità è di agevolare la lettura della Nota Informativa.

Questo paragrafo non riferisce di possibilità operative del Fondo Pensione del Personale Docente e tecnico e Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; esso ha il solo scopo di spiegare il significato dei termini che possono essere utilizzati.

Adesione Collettiva

Modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari definita sulla base di accordi collettivi a qualunque livello, anche aziendali, che intervengono tra datori di lavoro e lavoratori; l'adesione collettiva a fondi pensione aperti è possibile anche in presenza di fondi negoziali di riferimento.

Adesione individuale

Modalità di adesione alla previdenza complementare consentita a ciascun individuo, indipendentemente dalla sua condizione lavorativa o dal possesso di un reddito da lavoro.

Adesione tacita

Adesione dei lavoratori dipendenti del settore privato che non esprimono alcuna volontà nei tempi e nei modi fissati dal Decreto Lgs. 252/2005 per il conferimento del TFR maturando alla previdenza complementare; tali lavoratori vengono comunque iscritti a un fondo pensione secondo i criteri definiti dal Decreto (vedi Conferimento del TFR).

Albo (delle forme pensionistiche complementari)

Elenco ufficiale tenuto dalla COVIP al quale sono iscritte le forme pensionistiche complementari autorizzate. L'Albo è consultabile sul sito www.COVIP.it.

Aliquota IRPEF

È la misura percentuale stabilita legislativamente a seconda delle politiche fiscali adottate che si applica al reddito imponibile (vedi Base imponibile) per determinare l'imposta sul reddito. Sono previste diverse aliquote IRPEF, a seconda del livello di reddito. Il reddito è suddiviso in scaglioni a ciascuno dei quali si applica un'aliquota.

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Patrimonio del fondo pensione. E' dato dalla differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività; è diviso in quote e frazioni di quote (vedi Risorse destinate alle prestazioni).

Anticipazione

Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare specifiche esigenze dell'iscritto. È ammessa: in ogni momento e fino a un massimo del 75 per cento della posizione individuale, per spese sanitarie connesse a gravissimi motivi di salute dell'iscritto, del coniuge e dei figli; decorsi otto anni dall'iscrizione e fino a un massimo del 75 per cento della posizione individuale, per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione, per sé o per i figli; decorsi otto anni dall'iscrizione, per altre esigenze dell'iscritto e fino a un massimo del 30 per cento.

Anzianità contributiva

Indica il numero di contributi (quindi la lunghezza del periodo di contribuzione) che sono stati accreditati durante la vita lavorativa. Costituisce un requisito per l'accesso alle prestazioni previdenziali unitamente a quello relativo all'età anagrafica.

ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni)

Organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile; l'ARAN ha la rappresentanza legale di tutte le pubbliche amministrazioni in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Asset allocation

È il processo decisionale mediante il quale si determina in quali classi di attività (azioni, obbligazioni, altro) (vedi Classi di attività) investire le risorse ricevute del Fondo pensione. L'asset allocation ha l'obiettivo di diversificare il portafoglio con il fine di massimizzare il rendimento e ridurre il rischio associato.

Banca depositaria

Banca che ha i requisiti di cui all'art. 38 del Decreto Lgs. 58/1998, presso la quale sono depositate le risorse dei fondi pensione. Esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge e allo Statuto/Regolamento del fondo pensione e ai criteri di investimento stabiliti nel decreto disciplinante i criteri e i limiti per gli investimenti dei fondi pensione (DM Tesoro 703/96) e nel Decreto Lgs. 252/2005.

Base imponibile

È l'importo che residua dopo aver applicato al reddito lordo tutte le deduzioni e le riduzioni previste dalla legge e sulla quale si applica l'aliquota di imposta.

Benchmark

Parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione, nonché come parametro per impostare le tecniche di gestione dei portafogli. E' composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il fondo/comparto.

Beneficiario

È il soggetto legittimato, in quanto indicato dall'iscritto al fondo pensione, a riscattare la posizione individuale alla morte di quest'ultimo.

Capitalizzazione individuale

Sistema tecnico finanziario in base al quale il montante accumulato sul conto individuale di ciascun iscritto costituisce la base per il pagamento della prestazione pensionistica.

Caricamento

Costi gestionali a carico dell'impresa di assicurazione che comprendono gli oneri di acquisizione del contratto, le spese per la liquidazione sinistri e gli oneri di gestione; vengono recuperati dall'impresa di assicurazione applicando una maggiorazione sul premio pagato dall'assicurato.

CCNL

Contratto collettivo nazionale di lavoro. È il contratto stipulato a livello nazionale tra organizzazioni rappresentative dei lavoratori e associazioni dei datori di lavoro di un determinato settore produttivo (o del singolo datore) in cui sono disciplinate le condizioni economiche e giuridiche relative al rapporto di lavoro.

Classi di attività

Rappresentano le categorie di investimento (azioni, obbligazioni, altro) in corrispondenza delle quali si associano diversi gradi di rischio e rendimento (vedi Asset allocation).

Classi di quota

Metodo che consente di applicare agevolazioni sulla commissione di gestione in percentuale sul patrimonio di uno stesso comparto o linea di investimento. L'emissione di differenti classi di quota avviene a fronte di adesioni su base collettiva (fondi pensione aperti) e di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti (fondi pensione aperti e PIP). L'applicazione di commissioni più basse rispetto all'aliquota base fa sì che le corrispondenti quote assumano nel tempo un valore crescente rispetto a quello della quota base.

Coefficiente di capitalizzazione

Coefficiente utilizzato per la rivalutazione dei contributi nel sistema della capitalizzazione individuale.

Coefficiente di trasformazione

Coefficiente utilizzato per il calcolo della prestazione pensionistica che dipende dall'età dell'aderente al momento di pensionamento e dal sesso.

Comparti garantiti

Comparti che prevedono la restituzione del capitale versato o la corresponsione di un rendimento minimo. I comparti destinatari del TFR conferito con modalità tacite devono caratterizzarsi per la presenza almeno della garanzia di restituzione del capitale entro un lasso di tempo e/o al verificarsi di determinati eventi e per prevedere una politica di investimento idonea a realizzare con elevata probabilità, in un orizzonte pluriennale, rendimenti pari o superiori al tasso di rivalutazione del TFR (art. 8, comma 9 del Decreto Lgs. 252/2005).

Comparto

Rappresenta l'opzione di investimento offerta dal Fondo pensione all'aderente caratterizzata da una specifica politica di investimento seguita (azionario, obbligazionario, bilanciato).

Comunicazione periodica

Documento informativo che fornisce annualmente all'aderente notizie sulla propria posizione individuale e sulle caratteristiche essenziali della forma di previdenza complementare.

Contratti di assicurazione sulla vita

Contratti che prevedono l'obbligo dell'assicuratore di versare al beneficiario un capitale o una rendita quando si verifichi un evento attinente alla vita dell'assicurato (per esempio morte o sopravvivenza ad una certa data). L'art. 2 del Decreto Lgs. 209/2005 definisce la classificazione delle assicurazioni sulla vita per ramo. Nella previdenza complementare assume rilievo il ramo VI (operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa). I fondi pensione preesistenti possono continuare a gestire le proprie attività mediante contratti assicurativi del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente

collegate al valore di fondi interni assicurativi o di quote di OICR – cosiddetti contratti unit linked – ovvero a indici o ad altri valori di riferimento – cosiddetti contratti index linked) e ramo V (operazioni di capitalizzazione). I PIP possono essere attuati mediante contratti di ramo I e di ramo III, questi ultimi unicamente di tipo unit linked.

Convenzione di gestione

Atto scritto tra il fondo pensione e il gestore delle risorse finanziarie, che definisce le modalità di gestione delle stesse da parte del gestore in accordo con le direttive impartite dal fondo pensione.

Costi della partecipazione

Sono gli oneri direttamente ed indirettamente a carico degli iscritti espressi in commissioni addebitate in unica soluzione o con calcolo periodico, che si prelevano dal primo versamento o come percentuale dal patrimonio.

Deducibilità

Sono deducibili quelle spese sostenute dal contribuente che la normativa fiscale consente di portare in sottrazione direttamente dal reddito imponibile (vedi Base imponibile) sul quale successivamente si andrà ad applicare l'aliquota di imposta (vedi Aliquota IRPEF), ottenendo così una riduzione del carico fiscale.

Esternalizzazione (outsourcing)

Consiste nell'affidare a terzi (consulenti, professionisti) alcune attività del Fondo pensione come ad esempio la gestione del service amministrativo.

Fondo pensione a contribuzione definita

Fondo pensione nel quale l'entità della prestazione pensionistica complementare dipende dai contributi versati e dai risultati della gestione finanziaria.

Fondo pensione a prestazione definita

Fondo pensione nel quale l'entità della prestazione pensionistica complementare è preventivamente determinata, di norma, con riferimento a quella del trattamento pensionistico obbligatorio. L'importo del contributo può conseguentemente variare nel tempo in modo tale da poter assicurare l'erogazione della prestazione prefissata.

Fondi pensione negoziali (chiusi)

Fondi pensione costituiti in base all'iniziativa delle parti sociali mediante contratti o accordi collettivi a qualunque livello, regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. Sono aperti all'adesione dei lavoratori appartenenti ad aziende, gruppi di aziende o enti, settori o categorie o comparti per i quali trova applicazione il contratto o l'accordo stipulato. Sono costituiti come soggetti giuridici di natura associativa ai sensi dell'art. 36 e seguenti del codice civile distinti dai soggetti promotori dell'iniziativa oppure come associazioni o fondazioni dotate di personalità giuridica il cui riconoscimento è in capo alla COVIP, in deroga al DPR 361/2000. I fondi pensione negoziali costituiti nell'ambito di categorie, comparti o raggruppamenti, sia per lavoratori dipendenti sia per lavoratori autonomi, devono assumere la forma di soggetti riconosciuti.

Fondi pensione aperti

Fondi pensione istituiti da banche, SGR, SIM e imprese di assicurazione rivolti, in linea di principio, a tutti i lavoratori. L'adesione è consentita su base individuale ovvero su base collettiva. Possono aderire a tali fondi anche soggetti che non svolgono attività di lavoro. I fondi pensione aperti sono istituiti come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile, con delibera dell'organo di amministrazione della società.

Fondi pensione preesistenti

Fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, quando entrò in vigore la legge delega in base alla quale fu poi emanato il Decreto Lgs. 124/1993. Con DM Economia 62/2007 è stata dettata la disciplina per l'adeguamento alla nuova normativa di sistema introdotta dal Decreto Lgs. 252/2005. Sono denominati fondi pensione preesistenti autonomi quelli dotati di soggettività giuridica. Sono denominati fondi pensione preesistenti interni quelli costituiti come poste di bilancio o patrimonio di destinazione delle imprese – banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie – presso cui sono occupati i destinatari dei fondi stessi. Il Decreto Lgs. 252/2005 ha trasferito alla COVIP la vigilanza sui fondi interni bancari e assicurativi, in precedenza sottoposti rispettivamente alla supervisione della Banca d'Italia e dell'ISVAP.

Fonti istitutive

Sono gli strumenti dell'autonomia collettiva alla base della costituzione delle forme pensionistiche complementari di natura negoziale (ad esempio i contratti o gli accordi collettivi, anche aziendali).

Forme pensionistiche complementari

Forme di previdenza ad adesione volontaria istituite per erogare agli iscritti un trattamento previdenziale complementare a quello pubblico. Sono forme pensionistiche "di nuova istituzione" i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e i PIP (vedi Fondi pensione; PIP).

Gestione separata

Nelle assicurazioni sulla vita, fondo appositamente creato dall'impresa di assicurazione e gestito separatamente rispetto al complesso delle attività dell'impresa. Le gestioni separate sono utilizzate nei contratti di ramo I (vedi Contratti di assicurazione sulla vita); sono caratterizzate da una composizione degli investimenti tipicamente prudentiale. Il rendimento ottenuto dalla gestione separata viene utilizzato per rivalutare le prestazioni previste dal contratto; generalmente viene anche riconosciuta una garanzia di restituzione del capitale versato e/o di un rendimento minimo e il consolidamento annuo dei risultati (ciò significa che i rendimenti realizzati sono definitivamente acquisiti e non possono essere modificati dalle eventuali perdite o dai minori rendimenti degli anni successivi).

Gestore finanziario

È il soggetto, individuato dal Fondo pensione, deputato alla gestione del patrimonio secondo quanto stabilito nella Convenzione di gestione (vedi Convenzione di gestione). Per brevità è a volte anche detto gestore.

Imposta sostitutiva

Imposta che "sostituisce" l'imposta ordinaria che altrimenti sarebbe stata applicata. I casi di "sostituzione" sono stabiliti esclusivamente dalla legge.

Impresa di assicurazione

Società che si impegna ad erogare determinate prestazioni al verificarsi di alcuni eventi stabiliti contrattualmente dietro il pagamento di una somma di denaro chiamata premio.

Intermediari finanziari abilitati alla gestione delle risorse dei fondi pensione

Le SGR e le imprese svolgenti la medesima attività, con sede in uno dei paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento; le SIM, le banche italiane e i soggetti extracomunitari autorizzati all'esercizio dell'attività di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi ovvero soggetti che svolgono la medesima attività, con sede in uno dei paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento; le imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del Decreto Lgs. 209/2005 mediante ricorso alle gestioni di cui al ramo VI dei rami vita ovvero imprese svolgenti la medesima attività con sede in uno dei paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento.

Investitore istituzionale

Gli investitori istituzionali sono soggetti che investono risorse finanziarie per conto di altri. I principali investitori istituzionali sono i fondi comuni di investimento, i fondi pensione e le imprese di assicurazione.

ISC (Indicatore sintetico dei costi)

Indicatore che fornisce una rappresentazione immediata dell'incidenza, sulla posizione individuale maturata, dei costi sostenuti dall'aderente durante la fase di accumulo. E' calcolato secondo una metodologia definita dalla COVIP in modo analogo per tutte le forme di previdenza complementare di nuova istituzione. In particolare, è dato dalla differenza tra due tassi di rendimento (entrambi al netto del prelievo fiscale): quello relativo a un ipotetico piano di investimento che non prevede costi e il tasso interno di un piano che li considera. L'ISC viene riportato per differenti periodi di permanenza nella forma previdenziale (2, 5, 10 e 35 anni) poiché alcuni costi (costo di iscrizione, spesa annua in cifra fissa o in percentuale sui versamenti...) hanno un impatto che diminuisce nel tempo al crescere della posizione individuale maturata. Nel calcolo si fa riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e si ipotizza un tasso di rendimento annuo del 4 per cento. I costi presi in considerazione sono il costo di iscrizione, la spesa annua (in cifra fissa o in percentuale sui versamenti), le commissioni in percentuale sul patrimonio; viene considerato nel calcolo anche il costo per il trasferimento della posizione individuale, tranne per l'indicatore a 35 anni, dove vale l'ipotesi di pensionamento. Rimangono esclusi tutti i costi che presentano carattere di eccezionalità o che sono collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori (ad esempio, i costi legati all'esercizio di prerogative individuali o quelli derivanti dalle commissioni di incentivo eventualmente previste per la gestione finanziaria). Sul sito della COVIP viene pubblicato l'elenco dell'ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP.

Iscritti differiti

Soggetti che hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Iscritti non versanti

Soggetti che non percepiscono la prestazione pensionistica del fondo e hanno una posizione aperta a favore della quale, nell'anno, non sono stati versati né contributi, né il TFR.

Mandato di gestione

Incarico di gestione delle risorse finanziarie assegnato dal fondo pensione all'intermediario (vedi Intermediari finanziari abilitati alla gestione delle risorse dei fondi pensione). I mandati di gestione sono classificati in base alle stesse categorie utilizzate per i fondi multicomparto (vedi Multicomparto).

Monocomparto

Fondo pensione che prevede una unica linea o comparto d'investimento.

Montante

Ammontare totale dei contributi versati dall'aderente durante l'intera attività lavorativa incrementati dai rendimenti derivanti dall'investimento finanziario degli stessi.

Multicomparto

Fondo pensione che prevede più comparti d'investimento con differenti profili di rischio-rendimento. I comparti sono classificati in base alle seguenti categorie: obbligazionario puro (solo obbligazioni con esclusione dell'investimento in azioni); obbligazionario misto (è consentito l'investimento in azioni, che assume carattere residuale e comunque non superiore al 30 per cento); azionario (almeno il 50 per cento del comparto è investito in azioni); bilanciato (in tutti gli altri casi).

Nota informativa

Documento che illustra le caratteristiche e il funzionamento della forma pensionistica. Deve essere predisposto in conformità dello Schema adottato dalla COVIP e in coerenza con lo statuto o con il regolamento della forma. Ne è obbligatoria la consegna gratuita precedentemente all'adesione, unitamente allo statuto o regolamento e, per i PIP, delle condizioni generali di contratto.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM e gli altri fondi comuni di investimento.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (SICAV).

Organismo di sorveglianza

Organismo obbligatorio nei fondi pensione aperti che prevedono la possibilità di adesioni collettive; è composto da due membri indipendenti e da un rappresentante, rispettivamente, del datore di lavoro e dei lavoratori, per ogni adesione collettiva che comporti l'iscrizione di almeno 500 lavoratori di una singola azienda o di un medesimo gruppo; deve rappresentare adeguatamente gli interessi degli aderenti e verificare che l'amministrazione e la gestione del fondo pensione avvengano nel loro esclusivo interesse.

Pensionati diretti

Soggetti che percepiscono una prestazione pensionistica complementare in rendita erogata e posta a carico del fondo pensione al quale hanno aderito ovvero erogata tramite imprese di assicurazione.

Pensionati indiretti

Soggetti beneficiari, in quanto superstiti di aderente o di pensionato, di una prestazione pensionistica complementare in rendita erogata e posta a carico del fondo pensione stesso ovvero erogata tramite imprese di assicurazione.

Posizione individuale

E' la parte dell'attivo netto destinato alle prestazioni di pertinenza del singolo iscritto.

Prestazione pensionistica complementare

Trattamento corrisposto dalla forma pensionistica complementare in presenza dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime di previdenza obbligatoria di appartenenza dell'iscritto, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Può essere erogata in forma di rendita oppure parte in rendita e parte in capitale (fino al massimo del 50 per cento del montante finale accumulato); per i "vecchi iscritti" è possibile l'erogazione in capitale dell'intero ammontare. Se la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70 per cento del montante finale è inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale, la prestazione può essere fruita interamente in capitale. Può essere anticipata al massimo di 5 anni, rispetto alla maturazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal regime obbligatorio di appartenenza, qualora l'aderente sia inoccupato da almeno 48 mesi o sia stato riconosciuto invalido permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di 1/3.

Principio di diversificazione degli investimenti

Investire le risorse finanziarie applicando il principio di diversificazione significa investire il patrimonio in classi di attività differenti (azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, altro). La diversificazione consente di ridurre il livello di rischio e permette di cogliere, con maggiore probabilità, le migliori opportunità di rendimento.

Progetto esemplificativo

Stima della possibile evoluzione della posizione individuale nel periodo di partecipazione alla forma pensionistica e del possibile livello della prestazione complementare spettante al momento del pensionamento. La stima viene compiuta sulla base di alcuni elementi di calcolo predefiniti.

Rami Assicurativi Vita

Per ramo assicurativo si intende la gestione della forma assicurativa corrispondente a un determinato rischio o ad un gruppo di rischi tra loro simili, distinguendo il Ramo Vita e il Ramo Danni. All'interno del Ramo Vita vi sono in particolare le seguenti tipologie contrattuali: Ramo I - assicurazioni sulla durata della vita umana; Ramo II - assicurazioni di nuzialità e natalità; Ramo III - assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici; Ramo IV - assicurazioni malattia a lungo termine; Ramo V - operazioni di capitalizzazione; Ramo VI gestione di fondi pensione.

Rendita

Nella previdenza complementare equivale alla prestazione pensionistica che l'impresa di assicurazione si impegna ad erogare periodicamente al pensionato a fronte della cessione dell'ammontare totale o parziale della propria posizione individuale accumulata (montante). È calcolata in base al coefficiente di trasformazione e ad un tasso di interesse.

Responsabile della forma pensionistica

Figura prevista per tutte le forme pensionistiche complementari. Deve essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa; svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente riportando direttamente all'organo amministrativo del fondo o della società circa i risultati dell'attività svolta; verifica che la gestione della forma sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa, anche regolamentare e di indirizzo della COVIP e delle previsioni di natura contrattuale contenute negli statuti e nei regolamenti; provvede all'invio di dati e notizie sull'attività del fondo richiesti dalla COVIP; vigila sul rispetto dei limiti di investimento, sulle operazioni in conflitto di interesse, sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli iscritti.

RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)

È uno strumento normato nella Legge 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018), che consente l'erogazione di una rendita in attesa di raggiungere l'età pensionabile. La R.I.T.A. fa ricorso al capitale accumulato dal lavoratore nei fondi di previdenza complementare durante la sua vita attiva. Questo capitale destinato alla previdenza complementare, in sostanza, può essere riscosso in anticipo sotto forma di rendita periodica in attesa che il lavoratore maturi il diritto alla pensione pubblica obbligatoria.

Riscatto

Prestazione erogata in un'unica soluzione, antecedentemente all'accesso al pensionamento in presenza di determinate situazioni attinenti all'iscritto. Si ha riscatto parziale (50 per cento della posizione individuale) per eventi quali l'inoccupazione per periodi compresi fra 12 e 48 mesi, il ricorso a procedure di mobilità, la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Il riscatto totale della posizione individuale è ammesso in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo, in caso di inoccupazione superiore ai 48 mesi o in caso di perdita dei requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare previsti negli statuti e nei regolamenti.

Risorse destinate alle prestazioni

Corrispondono all'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica che detengono direttamente le risorse; alle riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; ai patrimoni di destinazione ovvero alle riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; alle riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e al valore complessivo delle quote in essere per i PIP di tipo unit linked.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

SICAV (Società di investimento a capitale variabile)

Società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società, diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del T.U. bancario, autorizzata alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria avente sede legale e direzione generale in Italia.

Sistema contributivo

Sistema di calcolo della prestazione pensionistica che si basa sui contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa, rivalutati annualmente con un coefficiente di capitalizzazione, e sull'età al momento del pensionamento. Per ottenere il valore della prestazione il montante così ottenuto viene correlato, mediante coefficienti di trasformazione, alla speranza di vita del soggetto al momento del pensionamento.

Sistema pensionistico a ripartizione

Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi previdenziali versati nell'anno solare di riferimento per i lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

Sistema pensionistico a capitalizzazione

Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati per i lavoratori attivi vengono accantonati, anche in conti individuali, e vengono gestiti secondo le tecniche dell'investimento finanziario con la finalità di costituire un montante per la successiva erogazione della pensione.

Sistema retributivo

Sistema di calcolo della prestazione pensionistica che si basa sulla anzianità contributiva acquisita e sulla retribuzione percepita nel periodo lavorativo.

Statuto

Documento che contiene l'insieme delle norme che disciplinano il funzionamento degli organi e l'attività del fondo pensione negoziale.

Trasferimento

Facoltà riconosciuta all'iscritto di trasferire la posizione individuale a un'altra forma pensionistica complementare: in caso di accesso a una nuova attività lavorativa, in qualsiasi momento (trasferimento per perdita dei requisiti di partecipazione); volontariamente, decorsi due anni di iscrizione alla forma pensionistica. Il trasferimento non comporta tassazione e implica anche il trasferimento dell'anzianità di iscrizione maturata presso la forma pensionistica di precedente appartenenza.

Vecchi iscritti

Soggetti iscritti alla previdenza obbligatoria prima del 29 aprile 1993 e iscritte alla previdenza complementare prima della data di entrata in vigore della Legge 421/1992. La condizione di "vecchio iscritto" si perde in caso di riscatto dell'intera posizione maturata.

Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

Informazioni aggiornate Luglio 2019

Gli organi del fondo

Il funzionamento del fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati e dai loro rappresentanti: Assemblea dei delegati, Consiglio di amministrazione e Collegio dei sindaci. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Assemblea dei Delegati: è attualmente composta da 25 membri. L'elezione dei componenti avviene sulla base delle modalità stabilite nel **Regolamento elettorale**, allegato allo Statuto.

Consiglio di amministrazione: è composto da 4 membri, eletti dall'Assemblea dei Delegati nel rispetto del criterio paritetico (2 in rappresentanza dei lavoratori e 2 in rappresentanza dei datori di lavoro). L'attuale consiglio è così composto:

Prof. Rosa Coccozza (Presidente)	Nata a Napoli il 29.01.1968, nominata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II
Prof. Clelia Buccico (Vicepresidente)	Nato a Napoli il 10.07.1971, nominata dall'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli
Dott. Tonino Ragosta	Nato a Sant'Anastasia (NA) il 15.07.1949, eletto dall'assemblea dei delegati degli aderenti
Avv. Luigi Rossi	Nato a Napoli il 8.12.1976, eletto dall'assemblea dei delegati degli aderenti

Collegio Sindacale: è composto da 4 membri effettivi e da 2 membri supplenti, per metà eletti dall'Assemblea dei Delegati e per metà nominati dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nel rispetto del criterio paritetico. L'attuale collegio è così composto:

Dott. Mario Guarino (Presidente)	Nato a Napoli il 27.09.1964, eletto dall'assemblea dei delegati degli aderenti
Dott. Paolo Lista	Nato a Napoli il 27.12.1966, eletto dall'assemblea dei delegati degli aderenti
Dott. Alessia Fulgeri	Nata a Napoli il 24.10.1971, nominata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II
Rag. Vincenzo Sciano	Nato a Caserta il 29.11.1958, nominato dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Dott. Francesco Leonese (membro supplente)	Nato a Napoli il 23.09.1969, eletto dall'assemblea dei delegati degli aderenti
Dott. Maria Rosaria Viviano (membro Supplente)	Nato a Salerno il 15.04.1966, dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Direttore generale Responsabile del fondo: Dott.ssa Grazia Quaranta, nata a Napoli il 20.07.1967.

La gestione amministrativa

La PREVINET S.p.A., con sede in Preganziol (Treviso), via E. Forlanini, 24, svolge la gestione amministrativa delle posizioni individuali.

I gestori delle risorse

La gestione delle risorse di **Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** è affidata mediante convenzione a UnipolSai Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Via Stalingrado n. 45 – 40128 Bologna.

La revisione contabile

La revisione contabile spetta al Collegio Sindacale.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene secondo le modalità previste nella **Parte V** dello **Statuto**, normate dal **Regolamento procedurale per l'adesione, per la variazione della percentuale contributiva, la sospensione e la riattivazione della contribuzione al Fondo Pensione**.

Nota Informativa - Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare